

CURRICULUM VITAE DEL PROF. SERGIO CRISTALDI

Sergio Cristaldi è nato a Locri (RC), il 25-02-1956. Laureatosi a Catania, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia, si è specializzato in Filologia medievale e Critica dantesca presso il Department of Romance Languages and Literatures della Harvard University (Cambridge, Mass.).

Già professore straordinario di Lettere nei Licei, è stato dal 1986 Ricercatore di Letteratura Italiana presso l'Istituto Universitario di Magistero di Catania (dal 1996-97 Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Catania); dal 2001 è stato professore associato di Letteratura Italiana presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Catania (dal 2004 Professore Associato confermato). Dal 2010 è professore straordinario di Letteratura Italiana. Dal 2013 è professore ordinario. Afferisce attualmente al Dipartimento di Scienze umanistiche dell'Università di Catania.

Si è occupato della Letteratura Italiana del Duecento, dell'Ottocento, del Novecento, approfondendo in particolare la dimensione narrativa dell'opera dantesca, i rapporti fra Dante e il profetismo medievale, la poesia sepolcrale di Leopardi, la narrativa di Antonio Fogazzaro, il filone utopistico del romanzo novecentesco. La sua metodologia è attenta sia alla messa a fuoco tematica, su solida base storicistica, sia all'analisi della dimensione stilistica e in particolare narrativa, a partire dalle acquisizioni della recente narratologia.

Collabora alle riviste: «L'Alighieri», «Le Forme e la Storia», «Giornale Storico della Letteratura Italiana», «Lettere Italiane», «Rassegna Europea di Letteratura Italiana», «Siculorum Gymnasium», «Studi e problemi di critica testuale», «Testo».

Fa parte del Comitato scientifico della «Lectura Dantis Siciliana», che dal 1991 organizza ogni anno presso il Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Catania un ciclo di letture su temi centrali e globali dell'opera dantesca, con la partecipazione di autorevoli studiosi di Dante italiani e stranieri.

Nell'a.a. 2010-2011, il prof. Sergio Cristaldi, quale membro del Comitato Scientifico della «Lectura Dantis Siciliana», insieme a Nicolò Mineo e Antonio Di Grado, ha organizzato, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Catania, un ciclo di conferenze dedicato alla *Vita nuova* di Dante, cui hanno partecipato Stefano Carrai (Università di Siena), Marco Santagata (Università di Pisa), Enrico Fenzi (Università di Genova), Andrea Battistini (Università di Bologna).

Nel secondo semestre dell'a.a. 2011-2012, il prof. Sergio Cristaldi, quale membro del Comitato Scientifico della "Lectura Dantis Siciliana", insieme a Nicolò Mineo e Antonio Di Grado, ha organizzato, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Catania, un ciclo di conferenze dedicato alle *Rime* di Dante, cui hanno partecipato Corrado Bologna (Università di Roma), Enrico Malato (Università di Napoli, "Federico II"), Natascia Tonelli (Università di Siena), Carmelo Tramontana (Università di Catania).

Nel secondo semestre dell'a.a. 2012-2013, il prof. Sergio Cristaldi, quale membro del Comitato Scientifico della "Lectura Dantis Siciliana", insieme a Nicolò Mineo e Antonio Di Grado, ha organizzato, presso il Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Catania, un ciclo di conferenze dedicate al *De vulgari eloquentia*, cui hanno partecipato Nicolò Mineo (Università di Catania), Enrico Fenzi (Università di Genova), Roberto Mercuri (Università di Roma, "La Sapienza"), Francesco Bruni (Università di Venezia), Mirko Tavoni (Università di Pisa).

Nell'a.a. 2010-2011, il prof. Sergio Cristaldi ha inoltre organizzato, insieme a Elena Landoni (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano), il Corso di Alta Formazione: *Le opere della Letteratura Italiana. Dal Seicento all'Ottocento*, promosso dalla Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Catania e dal Consorzio "Nova Universitas", e svoltosi a Catania dal 24 al 26 febbraio 2011, con la partecipazione di Maria Teresa Girardi (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano), Pierantonio Frare (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano), Matteo Durante (Università di Messina), Francesco Bruni (Università di Venezia), Roberta Turchi (Università di Firenze), Guido Nicastro (Università di Catania), Nicolò Mineo (Università di Catania), Giuseppe Savoca (Università di Catania), Gino Tellini (Università di Firenze), Rita Verdirame (Università di Catania), Antonio Di Grado (Università di Catania), Simone Magherini (Università di Firenze).

I libri più recenti del prof. Sergio Cristaldi sono *Dante di fronte al gioachimismo* (2000); *Realtà, utopia e romanzo* (2006); *La profezia imperfetta. Il Veltro e l'escatologia medievale* (2008); *Soluzioni del conflitto. Saggio su "Piccolo mondo antico"* (2013); *Verso l'Empireo* (2013).

Tra i recenti studi danteschi del prof. Sergio Cristaldi spicca il volume *Verso l'Empireo. Stazioni lungo la verticale dantesca*, Acireale, Bonanno, settembre 2013, pp. 298. Si tratta di una raccolta di saggi che si accostano al mondo dantesco abordando scorci diversi: gli scismatici orribilmente mutilati, il consuntivo sulla superbia e la sua pretesa, la riedizione per frammenti dei salmi biblici, il paesaggio tra realismo e allegorismo, l'Empireo filosofico e teologico. Costituito da indagini autonome l'una dall'altra, il volume non vuole per questo rivendicare la supposta primazia di una lettura di Dante per isolati prelievi. Nemmeno pretende, d'altra parte, di possedere un forte denominatore comune di metodo o di merito: l'origine contingente dei saggi raccolti denuncierebbe subito il carattere posticcio di una

manovra del genere, tutt'altro che nobilitante. A unire questa saggi è piuttosto il tentativo di accogliere, al netto di pregiudizi, la sfida lanciata dai testi, il loro provocatorio impatto. Il titolo del volume suggerisce semmai un orizzonte, e non come ipotesi di partenza operante in ogni singolo contributo, semmai quale scoperta affiorata lungo il vario lavoro di ricerca e incentivata dall'accorpamento degli esiti. Ecco ciò che si profila: un viaggio, quello dell'*agens* ma anche quello dell'*auctor*, rischiarato in ogni suo frangente dalla meta finale, e dunque un percorso della scrittura non riducibile a mero sovrapporsi di urgenze storiche via via insorgenti, oppure a semplice addizione di esperimenti linguistici degustati di volta in volta.

Fra i recenti studi di argomento moderno del prof. Sergio Cristaldi, si distingue la monografia *Soluzioni del conflitto. Saggio su «Piccolo mondo antico»*, Catania, Cuecm, settembre 2013, pp. 200. Il volume prende il via dal conflitto fra generazioni che *Piccolo mondo antico* inquadra: da una parte la generazione dei vecchi, legata all'*Ancien Régime*, dall'altra i giovani, rappresentati dal patrizio Franco Maironi e dalla borghese Luisa Rigey, sposi nonostante l'opposizione della marchesa Orsola Maironi che, per ritorsione, esclude il nipote dall'eredità, lasciandolo in strettezze. Fogazzaro poteva rappresentare il conflitto generazionale anche come divario di convinzioni e di principi; gli avrebbe dato la forma che oggi siamo abituati a riconoscere, oltretutto i rispettivi tasselli erano a portata di mano, per Orsola un lealismo verso gli Asburgo, per i giovani sposi il vessillo risorgimentale. La distribuzione degli orientamenti politici sarà infatti questa; eppure il disaccordo sull'Impero Asburgico e l'Italia unita conta relativamente. Non perché la politica, in *Piccolo mondo antico*, valga poco; valgon poco, semmai, le idee politiche di Orsola, ammesso e non concesso che "idee" sia espressione adeguata. Sul versante della marchesa non ci sono veri e propri principi, degni di spazio, passibili di analisi, c'è solo l'aridità in combutta con l'autoritarismo, come del resto c'è esclusivamente volontà di potenza nell'Austria imperiale che opprime il Lombardo-Veneto e soffoca l'intera penisola. Fogazzaro non si occupa gran che della divergenza ideologica fra i vecchi e i giovani per il semplice fatto che ai primi attribuisce solo vizi. I principi sono appannaggio dei secondi. Ma proprio per questo si può insinuare, all'interno della generazione nuova, uno iato di natura ideale. A questo problema, Fogazzaro è sensibile, *Piccolo mondo antico* dovrà farsene carico.